

La battaglia del bidone bianco

Pubblicato: Lunedì 18 Ottobre 2010

A Busto Arsizio Agesp lancia i suoi progetti per la raccolta differenziata: fra questi, l'imposizione dei bidoni carrellati per la carta non più solo ai condomini, ma anche alle utenze singole. A pagamento, trenta euro per la precisione: e **non tutti apprezzano** questa vera e propria "*una tantum*" ambientale. La raccolta differenziata, si sa, ha un certo costo rispetto al vecchio sistema del "tutto insieme appassionatamente" e della discarica. È un passo avanti sul piano di una corretta gestione, ma non è tanto il sistema ad essere in discussione, quanto il modo specifico individuato da Agesp spa per portare avanti un programma importante di sviluppo della raccolta differenziata, mirato a raggiungere la percentuale del **65%** come da Piano provinciale dei rifiuti – proprio quello che, per i rifiuti non differenziati, individua Borsano-Accam come unico inceneritore della provincia, comoda soluzione politica ad un problema scottante.

Al nostro lettore che **per primo si è lamentato** di dover pagare il suo bidone (che, per carità, è destinato a durare molto a lungo, come tutta la plastica in genere) non è andata giù l'imposizione unita all'esazione diretta. E abbiamo ragione di credere che **non sia l'unico** a sentirsi... bidonato.

Un "capriccio" da cittadini poco disposti a vedere un beneficio collettivo dietro una modesta una tantum, o una legittima osservazione di chi già si sente tartassato, soprattutto nella Busto in cui anche l'entità dei **recuperi di somme sulla tassa rifiuti** ha suscitato nei mesi scorsi un vespaio? Ai bustocchi la risposta.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it